



*Ministero dell' Ambiente*  
*e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

***Progetto*** [ID: 2424] Porto di Monfalcone. Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione. Decreto VIA n. 167 del 6 agosto 2015.

---

***Procedimento*** Verifica di ottemperanza alla prescrizione lett. A) 11

---

***ID Fascicolo*** 4197

---

***Proponente*** Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

---

***Elenco allegati*** Parere CTVA n. 2833 del 28 settembre 2018

---

✓ Resp. Sez.: Pieri C.  
Ufficio: DVA-D2-OCP  
Data: 11/10/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.  
Ufficio: DVA-D2  
Data: 11/10/2018

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTO** l'art. 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104, inerente le attività di monitoraggio delle condizioni ambientali indicate nei provvedimenti di valutazione di impatto ambientale, che trova applicazione anche per i provvedimenti adottati prima del 21 luglio 2017, data in cui è entrato in vigore, in ragione di quanto previsto dall'art. 23, co. 3 del medesimo D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104;

**VISTO** il decreto di compatibilità ambientale n. 167 del 6 agosto 2015, dall'esito positivo subordinato al rispetto di specifiche prescrizioni, relativo al progetto “Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone”;

**VISTA** in particolare la prescrizione n. A) 11, la cui verifica di ottemperanza è posta in capo a questo Dicastero, che recita: “*le attività di dragaggio devono essere sottoposte ad azioni di monitoraggio sia in corso d'opera, sia al termine delle operazioni, mediante la formulazione di specifici piani di monitoraggio con l'obiettivo di verificare tutte le condizioni di salvaguardia ambientale, secondo quanto disposto dal Manuale per la Movimentazione dei sedimenti marini, ICRAM-APAT. In particolare dovranno essere controllati i livelli di torbidità e concentrazione di solidi sospesi nelle acque dell'area interessata al dragaggio e delle zone limitrofe, le possibili alterazioni delle fanerogame marine delle aree SIC presenti nella baia, i possibili aumenti di concentrazione del mercurio nella colonna d'acqua e sui fondali delle aree circostanti la zona di dragaggio, le variazioni della biodisponibilità e mobilità dei contaminanti mediante l'utilizzo di bioindicatori. Tale programma di monitoraggio deve anche prevedere le azioni da intraprendere qualora si verificassero condizioni inaspettate. A tal fine, il piano di monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, da avviare a spese dell'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, prima dell'inizio delle attività, e proseguire per il periodo dei lavori e fino alla stabilizzazione della situazione iniziale, deve essere concordato con l'ARPA Friuli Venezia Giulia e deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio, anche sulla base dello studio idrodinamico e delle correnti; in particolare occorre effettuare un monitoraggio continuo sulle correnti e sulla qualità delle acque, anche nell'area vasta, per valutare eventuali impatti sulle biocenosi, con particolare riferimento alle fanerogame marine presenti all'interno della baia, nonché alle mitilcolture e maricoltura, per prevenire fenomeni di ridistribuzione dei contaminanti nelle acque marine; il monitoraggio sul campo in contemporanea alle operazioni di dragaggio deve controllare aspetti legati alla rimobilizzazione del Hg e l'eventuale trasferimento del metallo dal sedimento alla colonna d'acqua; le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam; nella fase di rimozione dei sedimenti sul canale di accesso al porto il monitoraggio nei pressi delle lavorazioni deve essere continuo, effettuato con sonda multiparametrica; le posizioni del torbidimetro profilatore acustico in grado di misurare la concentrazione di solidi sospesi nella colonna d'acqua dovrà essere stabilita in accordo con l'ARPA Friuli Venezia Giulia, secondo le indicazioni della Regione, e deve essere stabilito da parte dell'ARPA Friuli Venezia Giulia un valore soglia di torbidità che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi; le stazioni di rilevamento devono utilizzare anche bioindicatori, quali mitili, e trappole di sedimento in modo da verificare anche l'accumulo di contaminanti nel tempo e a diverse quote rappresentative; ad integrazione della prescrizione 7 del parere regionale, i lavori del dragaggio del canale di accesso al porto devono essere eseguiti nel periodo autunnale/invernale per ridurre gli effetti sulle fanerogame marine presenti all'interno della baia e sul ciclo biologico dei mitili e delle comunità ittiche e in ogni caso escludendo il periodo della commercializzazione di mitili da giugno ad ottobre; il Piano di monitoraggio, come concordato con l'ARPA Friuli Venezia Giulia, deve essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per la valutazione prima dell'avvio dei lavori; i risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare”;*

**VISTA** la nota prot. 49088 del 31 luglio 2018, acquisita al prot. 17793/DVA del 31 luglio 2018, con cui la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha presentato istanza di verifica di ottemperanza alla prescrizione citata;

**CONSIDERATO** che in allegato alla citata nota, il proponente ha trasmesso gli elaborati tecnici “Piano di Monitoraggio Ambientale” e “Relazione Tecnica per l’ottemperanza della prescrizione A.11”, unitamente alle note di ARPA Friuli Venezia Giulia n. 4714 del 12 febbraio 2018 e n. 27232 del 25 luglio 2018;

**PRESO ATTO** che nelle suddette note, ARPA Friuli Venezia Giulia ha rilevato che “quanto trasmesso risulta coerente con quanto concordato nei relativi incontri tecnici intercorsi con i tecnici della scrivente Agenzia”, e che “Il Piano di Monitoraggio Ambientale risulta essere sufficientemente strutturato e contenere gli elementi utili al monitoraggio dei possibili impatti sull’ambiente derivanti dai lavori in oggetto”;

**VISTA** la nota prot. 18204/DVA del 6 agosto 2018 con cui è stato dato avvio all’istruttoria tecnica presso la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS;

**VISTA** la Relazione tecnica integrativa fornita dalla la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota prot. 60110 del 26 settembre 2018, acquisita al prot. 21605/DVA del 26 settembre 2018;

**ACQUISITO** il parere positivo n. 2833 del 28 settembre 2018 della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS, assunto al prot. 22599/DVA del 9 ottobre 2018, costituito da n. 9 pagine che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante,

## **DETERMINA**

**Pottemperanza, per quanto concerne il Piano di Monitoraggio Ambientale, alla prescrizione n. A) 11 del D.M. n. 167 del 6 agosto 2015 relativo al progetto “Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone”.**

**I risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati al Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, per tutte le fasi previste dal Piano.**

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica del presente atto.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)